Lunedì 16 Gennaio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 13.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PROPAGANDA COMMERCIALE

Mandano da Berna, che in tutta la Svizzera è vivamente desiderata una pubblicazione che vi faccia conoscere i principali prodotti italiani.

Se gli svizzeri desiderano questa pubblicazione, è segno che vi manca.

Nota giustamente a questo proposito la *Provincia di Brescia*, che se noi conoscessimo soltanto l'abbicì dell'arte di far valere i nostri prodotti, di divulgarne il consumo, di estenderne il commercio — se non fossimo quegli indolenti che siamo — se non avessimo la servile abitudine di attendere che la manna ci piova sempre dal Governo — se in questi trenta anni di vita nuova i figli d'Italia avessero imparato dai francesi, dai tedeschi, dagli inglesi, a muoversi un po' fuori dei confini della patria, ad affaccendarsi, a darsi attorno con un po' di lena per far conoscere e gradire all'estero ciò che da noi si produce, e si produce bene — oggi gli svizzeri non avrebbero da desiderare la pubblicazione di cui abbisognano per sapere se possano acquistare in Italia quel vino, quell'olio, quel burro, quel sapone, quelle paste, quei tessuti, che fino al 24 dicembre u. s. comperarono in Francia. Non è vero che questa mancanza fa torto marcio all'industria e al commercio del nostro paese?

Pur troppo, è così.

In fatto di produzione agricola e di industria, noi siamo agli occhi dei forestieri la Beozia delle nazioni europee.

Quasi tutti quei buoni stranieri, che dalle nebbie del settentrione e da oltre l'Atlantico vengono a visitare la terra ove fiorisce l'arancio, rimangono sorpresi al vedere che nella celebrata terra dei fiori, dei cantanti e dei pitocchi, vi sono industrie che rivaleggiano colle migliori del mondo, e i cui prodotti squisitamente perfezionati possono sostenere, sotto ogni riguardo, la concorrenza dei similari inglesi, francesi, tedeschi e nord-americani. Per quei nostri ospiti, l'Italia presente è, nell'aspetto industriale, una rivelazione. E questo accade perchè industrialmente il nostro paese all'estero non è, o pochissimo, conosciuto — e non lo è perchè gli italiani non si sono mai dati la pena di farlo conoscere.

E la prova è lì.

A pochi passi dai nostri confini, un popolo che ha bisogno — a un tratto — di provvedersi da noi di generi che non vuol più prendere dai francesi, non sa se da noi tali generi ci sono, e di che qualità e a quali condizioni di prezzo, ed è costretto a chiedere che gli mandiamo i nostri elenchi, i nostri listini, i nostri opuscoletti di *réclame* — tutte cose che rappresentano gli elementi primi della propaganda commerciale — pubblicazioni di cui l'iniziativa privata italiana avrebbe da anni dovuto invadere la Svizzera, come la invasero, curando ogni lenocinio della forma e senza lesinare nelle spese, i produttori francesi, tedeschi e belgi.

Per raccogliere bisogna seminare — e a chi tocca di seminare nel campo dell'attività commerciale non è al Governo, è a coloro che, avendo avviate delle industrie, e volendo alimentarle, devono *fare degli affari* — affari onesti, intendiamoci — e non trovandoli, o troppo stentati e poco rimunerativi nel paese, hanno d'uopo di cercarli, di crearli di fuori.

Noi insistiamo su questo punto, perchè ci sorregge la convinzione che se i nostri compatrioti si abitueranno ad avere della iniziativa e dello slancio, a fare un po' da sè, a correre per gli altri paesi in cerca di clientela, come gli altri paesi vengono a cercarla da noi, usciremo dal marasmo presente, troveremo efficaci stimoli e larghi compensi alla operosità nazionale, allargheremo le nostre idee, impareremo la forza che è in noi, e per effetto delle ridestate energie modificando il falso concetto che oggi abbiamo dei doveri e dei compiti dello Stato, cesseremo dal piagnucolare e dal pretendere che i poteri dello Stato facciano al popolo d'Italia da bambinai.

EUROPA E AMERICA

Non pochi storici ed uomini politici, senza pretendere di determinarla precedentemente, si occuparono della influenza che il grande ideale realizzato dall'America del Nord, avrebbe esercitato, col succedersi degli avvenimenti, sugli abitanti della vecchia Europa.

Allorquando, per citarne uno solo, il Gervinus accennava a quell'argomento, gli stati europei erano ben lontani dall'offrire allo sguardo degli spettatori lo spettacolo di perturbamento morale che si può constatare oggidì, dei disordini e pericoli a cui dà luogo la confusione delle idee, l'eccitamento degli animi, l'organismo e l'audacia de' partiti sovversivi. A ciò si aggiunga il disagio delle masse ognora più insofferenti, tristissimo prodotto del sistema politico basato sul militarismo, che logora le forze vitali delle cittadinanze.

Quali altre condizioni sarebbero più adatte a spingere i popoli verso altri ideali, ad indurli a istituire un confronto fra gli ordinamenti del vecchio e del nuovo mondo?

Che un simile indirizzo dell'opinione pubblica europea possa prevalere poco a poco, non sarebbe che troppo naturale.

E già non è difficile di rilevare i sintomi e gli indizii di un tale avviamento dello spirito popolare.

Ci limiteremo a raccogliere, per oggi, una voce che da Francoforte sul Meno, ha risuonato a Filadelfia; quella del signor Simon W. Flanauer, che, nel più recente fascicolo d'una rivista edita in quella città degli Stati Uniti, così si esprime:

« Il potere economico e politico, che finora si accentuò in Europa, va gravitando rapidamente verso l'America, le cui nazioni, sotto la direzione degli Stati Uniti, d'anno in anno divengono più ricche, più colte, più popolate e veggono accrescersi la loro influenza politica e commerciale.

« Le nazioni dell'Emisfero occidentale stanno concentrando le loro forze, col movimento conosciuto sotto il nome di Pan-Americanismo. I torbidi intestini, gli effetti del crescere in gioventù, altre volte frequenti, via via spariscono, un interesse comune e la progredita sagacia prevengono le guerre internazionali fra loro; i punti di litigio vengono accomodati mediante arbitrato, e la dottrina di Monroe costituisce lo scudo impareggiabile che viene impugnato contro le straniere aggressioni, dal grande campione dei liberi governi — gli Stati Uniti — affine di proteggere i piccoli durante il loro periodo di sviluppo.

« Mentre questo progresso umano guadagna immenso terreno nel continente occidentale le così chiamate «colte» nazioni d'Europa, decadono ogni giorno più, e la loro totale ruina, che può ritardare un certo numero abbastanza scarso di anni, può sopraggiungere ad ogni momento.

« Le forze irresistibili che cooperano continuamente a questa catastrofe sono principalmente: istituzioni politiche difettose, le quali, congiunte ad un sistema gerarchico bigotto, egoista, degenerato, tiene inceppati i popoli, crea fra loro ostilità contrarie alla natura, e, mediante un governo militare, ed i pesi sempre crescenti degli armamenti, ferisce a morte le intraprese industriali, e condanna, quanti si dedicano alle cose agricole e manifatturiere, come a qualsiasi altro genere di lavoro, ad una vita di privazioni e di sconforto.

« L'« Unione Americana » libera, e non intralciata da simili gravezze, compie progressi senza esempi, e fra una trentina d'anni (dopo che si sarà associato il Canadà, il Messico e le Indie occidentali) conterà una popolazione di 200 milioni.

« Anche prima di quel tempo (1920) questo potere concreto avrà acquistato tale un *momentum* di forza politica e morale da rendere preeminenti e decisive le idee e le dottrine americane in tutte le questioni concernenti la civiltà mondiale ».

In questi termini, lo scrittore tedesco, proclama dalle colonne di una Rivista americana la decadenza dell'Europa e la rovina che le sovrasta: rovina accelerata dagli effetti inevitabili della politica attuale che divide fra loro le nazioni, e, nel mentre le dispone a distruggere vicendevolmente foggiando armi ed eserciti i più formidabili, scalza fin d'ora ogni base di prosperità, spinge i popoli alla disperazione scatenando con ciò stesso quella insurrezione sociale che minaccia di travolgere gli ordini attuali.

LE MODIFICAZIONI
all'ordinamento dell'esercito

Fra le probabili *modificazioni* che si vorrebbero portare all'ordinamento dell'esercito e che sono da qualche tempo allo studio, l'*Esercito* aggiunge queste altre che si riferiscono a nuovi rami di servizio.

Esse rettificano e completano in parte quelle già date.

Queste modificazioni si riferiscono:

a) alla fanteria per ciò che riguarda l'organico e le funzioni dei distretti (i quali conserverebbero il nome attuale cambiando le funzioni) la costituzione dei depositi di leva e il personale degli ufficiali delle fortezze;

b) all'arma del genio;

c) all'arma di artiglieria;

d) al Corpo sanitario per le funzioni delle direzioni di sanità e degli ospedali e simili;

e) al Corpo di commissariato militare;

f) al Corpo contabile.

Nell'alto personale dei distretti secondo i quadri ora vigenti si proporrebbe qualche modificazione, con piccole diminuzioni; questo personale sarebbe chiamato a costituire i quadri dei depositi di leva.

Le mansioni dei distretti, siccome sono ora fissate, verrebbero divise in due rami, dei quali l'uno (ruoli e matricola) sarebbe affidato ai distretti; l'altro (mobilitazione, equipaggiamento del contingente da richiamarsi alle armi per istruzione e simili o per mobilitazione generale o parziale) sarebbe affidato ai depositi di leva.

Il numero dei depositi di leva da costituirsi non corrisponderebbe esattamente al numero dei Corpi, nè alle località ove ora sono stabiliti i magazzini di mobilitazione.

In massima si cercherebbe di non spostare le sedi degli attuali magazzini. Ciò non devesi però interpretare nel senso che ove oggi è stabilito un magazzino si fissi la sede di un reggimento; crei un deposito, anzi avverrebbe che a qualche deposito si affiderebbero le funzioni di mobilitazione per due o più reggimenti di fanteria.

Per i depositi dei bersaglieri rimarrebbe fissato quanto abbiamo già detto, di costituirne cioè uno per ognuno dei dodici Corpi d'armata.

Si muterebbe l'attuale ordinamento in gruppi del personale delle Fortezze, sì che questo nelle sue funzioni dipenderebbe direttamente dai comandanti di Corpo d'armata nella cui circoscrizione si trovano i forti e le fortificazioni alle quali è adibito.

Per le armi a cavallo e per gli Alpini non si farebbero innovazioni degne di nota a quanto ora si pratica.

L'arma del Genio non subirebbe sostanziali innovazioni; il numero dei reggimenti, contrariamente a quanto ci venne riferito, rimarrebbe come è *ora*, *solo si* modificherebbero gli organici in modo da rendere i reggimenti meno pesanti, pur conservando le *specialità* di servizi ora costituite.

Per l'arma di Artiglieria si tenterebbe a sopprimere i Comandi dei reggimenti da fortezza; a modificare il numero e la circoscrizione dei Comandi territoriali. Il personale di quest'arma subirebbe diminuzioni non troppo sensibili.

Per il *corpo sanitario* si intenderebbe di affidare ad un solo comandante le funzioni di direttore di sanità e di ospedale, ma si conserverebbero i personali di due uffici separati.

Nel Corpo di commissariato si inclina a fissare le attribuzioni dei diversi uffici, *sì che* l'*organico di* pace *corrisponda* a quello di guerra e si porterebbero innovazioni alla tabella graduale in modo che le proporzioni fra i diversi gradi fossero stabilite nello stesso rapporto di quello di fanteria.

Per il Corpo contabile le modificazioni tenderebbero a *riformare* l'organico in guisa da renderne meno lenta la carriera.

Tutte queste innovazioni non solo avrebbero per iscopo di migliorare la preparazione alla guerra e la mobilitazione dell'esercito permanente, ma anche di *meglio* provvedere a tutto ciò che si riferisce ai quadri ed alle forze assegnate ai reparti delle due milizie.

Gli effetti delle mutazioni proposte sarebbero destinati a dare stabile assetto agli organici di pace e di guerra *in modo da provvedere all'efficace funzionamento* di ogni ramo di servizio.

Raccolti ed immigrazione argentina

Dal *Bollettino mensile* della Camera italiana di commercio ed arti di Buenos-Ayres ricaviamo le seguenti interessanti notizie:

« È incominciato da pochi giorni, con esito molto soddisfacente, il raccolto del lino e frumento nelle vicine provincie di Santa Fè ed entre Rios; promettendo lo stesso risultato quello della provincia di Buenos-Ayres, che si fa sempre con alcune settimane di ritardo.

Lo stato delle campagne in *generale*, grazie alle abbondanti pioggie che abbiamo avuto nel mese scorso, si conserva eccellente sotto tutti i rapporti in generale, quantunque in molti luoghi abbondino le *locuste* che sicuramente arrecheranno, più tardi, danni non insignificanti *nelle seminagioni* del *maiz* o granoturco.

L'immigrazione, seguita ad affluire nella Repubblica. Nei dieci mesi del *corrente anno giunsero* 68,319, tra immigranti e passeggieri.

Nei mesi di novembre e dicembre, il movimento è più accentuato; per la ragione che gli immigranti affluiscono in maggior numero per dar mano ai lavori campestri.

Infatti *nel* mese di *novembre ne giunsero* 14,043, e nel corrente dicembre, la cifra sarà maggiore, per la ragione che i vapori che giungono d'Europa, sono carichi addirittura d'immigranti.

Questa corrente immigratoria, che spontaneamente si riversa di nuovo sull'Argentina, contribuirà, non v'ha dubbio, al maggiore sviluppo della sua produzione, e quindi all'aumento della vera e solida ricchezza del paese; per cui dobbiamo sinceramente congratularci di così favorevole avvenimento e desiderare che, per il bene di tutti, questa corrente immigratoria sia permanente e vada in continuo aumento.

CALEIDOSCOPIO

Il freddo.

L'avete mai fisiologizzato l'uomo che ha *freddo*? Vi siete *soffermati* mai ad analizzare i punti che in un individuo sono a preferenza presi di mira e torturati dal *freddo*?

Le sensazioni dolorose che si provano in causa del freddo, sono parecchie, e tutte differenti l'una dall'altra a seconda delle varie parti della persona che vengono colpite.

Si direbbe che questo tiranno invernale abbia a sua disposizione un arsenale di istrumenti di tortura, ch'egli si diverte a provare sulla nostra persona, tanto per rendersi più amara, più dolorosa e maggiormente intollerabile la sua presenza e l'azione sua sopra di noi.

Egli comincia a divertirsi colle nostre orecchie. Armato di due spilli acutissimi, li ficca poco a poco nel punto culminante della parabola del padiglione cartilaginoso.

Dalle orecchie, quel *vecchio* raffinato carnefice passa alla nuca, sulla quale gode mille mondi a dirigere un soffiettino acuto e costante, che vi dà una *noia da non dirsi*.

Ma tutta l'ira, tutti gli sforzi maligni e malefici del freddo sono rivolti contro il naso. Forse, chissà? quell'avancorpo, che si sporge tanto in avanti quasi in aria di sfida, riesce ad irritare ed a indisporre il freddo, il quale studia e mette in opera i sistemi e i mezzi più crudelmente e più raffinatamente ingegnosi, pur di tormentare quel povero naso, che in fondo in fondo poi, a voler essere giusti, non dà proprio noia a nessuno.

—

Egli *comincia* coll'*accanirsi* contro la punta, arrossendola in modo da farla sembrare un peperoncino di Spagna o quanto meno la punta del naso d'un alcoolista impenitente. Ma, questo non basta. Dal rosso peperone passa al violetto, per finire a quel color paonazzo tanto in auge per le calze e per i cordoni dei monsignori.

Ma siccome questo successivo cambiamento di tinte e di gradazioni dopo tutto non gli sembra che un giochetto innocente e senza conseguenze, così ha saputo trovare qualche cosa di peggio, di più fastidioso.

Ogni due o tre minuti il freddo fa scendere dalla parte interna del naso, giù, giù fino alla punta un gocciolino che appena arrivato all'esterno brilla per un momento come una goccia di rugiada e poi se non si è più che pronti a riceverla nel fazzoletto, con tutti i riguardi dovuti alla sua... posizione, cade o sugli abiti o sulle vivande.

Ma, dopo tutto, se non fosse che questo, il male sarebbe ancora rimediabile. L'uomo possiede un buon paio di mani e un paio di piedi.

Delle prime egli può, mediante una energica fregatina alle parti minacciate o attaccate dal freddo, render vani i conati di questo vecchio crudele, e coi secondi è in grado di far tanto moto da ansare e sudare come se, anzichè in gennaio, si fosse sotto la sferza della canicola.

Oh! ma non dubitate, il freddo ha pur preveduto il caso ed ha saputo prendere le sue precauzioni inventando per le sopracitate estremità che potrebbero combatterlo e batterlo, quella tortura inaudita e incearrabile che viene volgarmente chiamata col *nome* di geloni....

Coi quali, per oggi, tronchiamo il discorso sul gelido argomento, del quale siamo minacciati di doverci occupare ancora a lungo in questo terribile inverno.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1319). Bernardo di Ragogna, Decano di Cividale, dona 100 marche di danari d'Aquileia per la costruzione delle mura di città del Borgo di Ponte di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

L'odio oggi, la guerra domani: ecco, per l'Europa, il presente e l'avvenire.

(*E. Lavisse*)

×

La sfinge. Sciarada.

1. Tutto è al mio nascere
Gaio e fiorito.
2. M'acclama il popolo.
1.2. Son grado ambito.

Spiegazione del monoverbo precedente: SOL-CO

×

Per finire.

— Voi, signorina, siete pel divorzio o no?

— Non lo so: aspetterò, per saperlo, di prendere *marito*.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA
e il Mandamento di Cividale.

Dopo tanto parlare, tante speranze, e dopo la legge sulla perequazione fondiaria, silenzio su tutta la linea.

Nel secolo del vapore e del telegrafo, le novità durano tre giorni, e di conseguenza i progetti e gl'interessi i più vitali per l'economia d'un paese, si dimenticano, per poco il pubblico venga distratto da qualche fatto, sia pure di poco momento.

Della famosa legge nessuno più ne parla, la Provincia sprecò inutilmente circa ottantamila lire nel catasto accelerato, ed i vantaggi che la possidenza terriera ne avrebbe risentito, si mutarono in una fata morgana.

Lo Statuto del Regno ha un articolo che suona: «tutti i cittadini pagheranno in proporzione delle proprie sostanze». *Ma dal detto al fatto ci corre.*

Non basta ci sia una sperequazione fra i terreni; ma esaminiamo quanto paga per cento, *sul* reddito, *il* capitale, quanto i fabbricati, quanto la terra.

C'è o non c'è una sperequazione immensa nel tassare il reddito a seconda *proviene* dal capitale, dai fabbricati o dai terreni?

Ed allora dove si dovrebbe prima incominciare questa benedetta perequazione onde non si abbia eternamente a contraddire quell'articolo dello Statuto?

Lasciamo pure che il capitale sia privilegiato (già lo sappiamo che così deve essere, ove è onnipotente la bancocrazia); ma che la possidenza sia caricata di pesi tanto superiori alle rendite, specialmente in questo Mandamento, è addirittura un colmo.

Qui fu attivato il censo stabile nel 1851, epoca florida per questo paese, non a-

vendo ancora avuto in quel tempo l'oidium, e che il maggior reddito era il vino.

Fu per questo che i campi arborati vitati furono censiti in misure superiori agli aratori nudi o prati, banchi o paludi.

Mancò il vino e rimase la rendita.... censuaria nel catasto, ed in base a questa caricate l'imposta, sovraimposta doppi decimi, aggravi maggiori a Comuni e Provincia, mentre la rendita reale ai possidenti diminuiva in ragione inversa; e con tutto ciò l'oidium, pebrina, flacidezza, peronospora, e tanti insetti da far un volume a descriverli.

Molte volte ho avuto occasione di parlare di questi fatti, a persone ragguardevoli di altre parti, e stupivano che un Mandamento intero avesse a tacere senza che alcuno domandasse al Governo nazionale quella giustizia a cui avrebbe un sacrosanto diritto.

Quando lo straniero dominava, non c'era meraviglia che i ricorsi, le proteste, le petizioni, le suppliche fossero state inutili; al più al più si poteva sperare qualche grazioso prestito per forza o la deportazione in qualche fortezza di quelli che amavano il proprio paese; ma che dal 66 fino ad oggi non ci sia stato ancora un sol uomo di cuore per far conoscere che il Mandamento di Cividale, ultimo al confine orientale, è il primo per *sperequazione* di tasse fondiarie, e dove più che in altre parti d'Italia urge togliere questa ingiustizia, è veramente vergognoso.

I confronti sono odiosi, ma i nostri vicini d'oltre Judri li fanno questi confronti, e fu detto dal Gran Re, che i popoli apprezzano *le istituzioni* a seconda dei vantaggi che loro apportano. Date le cose come stanno, c'è dunque poco da incoraggiare in essi le aspirazioni irredentiste...

Si vede poi che quelli che più gridano, si fanno sentire più in alto ed ottengono ciò che desiderano; quelli che tacciono e sopportano con pazienza si meritano dunque questo e peggio.

(*Forumjulii*) *Il Sottàn di Noaw*

Fiori d'arancio. Sabato sera si sono celebrati in Cividale gli sponsali della signorina Felicita Angeli coll'egregio giovane signor Giovanni De Grandi, e gli sposi sono partiti ieri per Napoli, ove il *signor De Grandi ha domicilio*. La signorina Angeli lascia così definitivamente l'arte, ch'ebbe per lei seduzioni grandissime e che le fruttò meritati successi in vari cospicui teatri d'Italia, dal «San Carlo» di Napoli al «Comunale» di Trieste; ma lascia l'arte per la famiglia, che serba ai suoi eletti contentezze durature, quali nessun trionfo della scena potrà mai dare.

Agli sposi gentili e felici, ed alla famiglia della sposa, le congratulazioni del Direttore del *Friuli*.

Tarcento, *14 gennaio.*

Il servizio dell'omnibus per la stazione.

Figuratevi che con la bagatella di 14 (dico quattordici) gradi centigradi di *freddo sotto zero*, si ha il *coraggio* civile d'andare a prendere i passeggeri alla stazione con una giardiniera.

Ma quando il nostro paterno Municipio penserà a provvedere?

Io credo che qualunque commento sarebbe inutile. *Io.*

Vittime del freddo

Venerdì mattina venne trovata morta dal freddo presso il passaggio a livello della ferrovia che mette a Villanova dei Judri, una povera vecchia di 80 anni, certa Donda di Meduzza. Si suppone che l'infelice fosse rimasta in quel sito fin dalla sera antecedente, reduce dal vicino Brazzano.

***

Un tale proveniente da Palmanova venerdì sera morì in una *stalla* di Nogaredo di Visco, oltre Judri, ove venne ricoverato mezzo gelato, assieme ad un paio di buoi che accompagnava.

Due traslochi. Scrivono da Spilimbergo:

Con recenti disposizioni ministeriali il vice pretore avv. Muggia veniva traslocato alla Pretura Urbana di Venezia, e l'Agente delle imposte Pietro Liberali all'Agenzia di Tarcento. Nel mentre ci congratuliamo pel loro meritato avanzamento, esprimiamo il nostro rincrescimento nel dover perdere due ottimi funzionari, due carissimi amici.

Dalle nozze all'Ospedale. Certo Angelo Celant da Polcenigo, volendo festeggiare le nozze di una sua parente, caricava e sparava una pistola di vecchio calibro. Ad un tratto l'arma scoppiò ed il Celant ne ebbe tutta la *mano fracassata*. Trasportato all'Ospitale di Pordenone, il chirurgo dott. Frattina gli amputò la mano. E dire che, oltre ad essere colpito da questa disgrazia, il Celant dovrà rispondere anche di contravvenzione per sparo d'arma nell'abitato e per porto della stessa senza licenza!

Una vecchia che si annega
Una famiglia di suicidi

Ieri mattina alle 8 e mezza, a Venezia, sulla riva vicina al pontile dell'Accademia fu rinvenuto il cadavere di una vecchia, indossante sottana color caffè, camicia di cotone bianco, busto e copribusto, attorno al collo un fazzoletto di lana bianco a maglie, sulle spalle un fazzoletto *nero*, le gambe coperte da calze nere, senza mutande e senza stivali.

Nell'anulare della sinistra portava l'anello di matrimonio ed all'orecchio sinistro un orecchino con diamanti.

Il lobo dell'orecchio destro, essendo strappato da lungo tempo, mancava dell'altro pendente.

Si seppe che la vecchia è Angela Lachio maritata Scattorin, fu Giovanni, di Sacile, lavandaia, di 80 anni, abitante a S. Agnese, Corte Rota N. 876.

Ella, circa un mese fa, cadde ammalata per febbre tifoidea. Durante il delirio, espresse più volte l'idea di togliersi la vita.

Guarita, attese tranquillamente al suo lavoro.

Ieri mattina alle 5 fu vista recarsi alla riva, tenendo in mano una corda. La disgraziata, giunta alla riva, si legò la corda attorno alla vita, assicurò l'estremità al gancio di ferro ivi piombato, e si calò nell'acqua, donde fu ripescata cadavere.

Il marito della Scattorin è pazzo da vario tempo. Un figlio, gondoliere al traghetto della Cason, si suicidò dieci anni *or sono* avvelenandosi. Un altro, due anni or sono, si gettò nel pozzo della propria casa dopo essersi tagliata la gola.

Fu estratto dal pozzo ancora vivo; ma trasportato all'ospedale vi moriva lo stesso giorno.

L'Esattoria del Distretto di Cividale. Le funzioni di Esattore e di Cassiere pei Comuni di Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, *Povoletto*, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni di Manzano e Torreano, per il periodo dal primo gennaio 1893 al 31 dicembre 1897, *furono* assunte dalla Ditta Carbonaro e Vuga di Cividale, autorizzata al relativo esercizio dalla Patente prefettizia 11 corr. gennaio N. 950 Div. I.

L'ufficio esattoriale è stabilito in Cividale, via Cavour al Civico N. 16.

Levatrice abusiva. Fu denunciata certa Anna Cloza, perchè esercitava l'arte ostetrica senza patente.

Un carro rovesciato. Chi si recava giovedì da Cividale ad Udine in ferrovia, vedeva sulla sinistra della strada d'accesso al ponte sul Torre un carro di legna rovesciatosi in malo modo, evidentemente per lo spaventarsi dei cavalli al sopraggiungere della locomotiva.

Noi non faremo come molti — scrive in proposito il *Forumjulii* — che da ciò traggono argomento per inveire contro la costruzione della strada ferrata parallela alla provinciale (allora si dovrebbero sopprimere tutte le tramvie e molte ferrovie), ma bensì raccomandiamo ai conduttori di cavalli di usare la massima prudenza per evitare simili inconvenienti.

Di un suicidio avvenuto in quel di San Daniele discorrevasi ier sera a Udine, ma *oggi non ci è riuscito* di accertare se il fatto sia vero, ed anzi persone di San Daniele che abbiamo interrogato, ci dissero di non saperne nulla.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. La temperatura va rialzandosi; oggi però soffia il vento molesto. Stanotte il termometro sotto i portici di Mercatovecchio segnava 6.7 gradi sotto zero; alle ore 8 di stamattina 4.5 gradi sotto zero; alle ore 10 e mezza 4 gradi sotto zero.

A Venezia jeri ha *nevicato*; a Roma nella notte molta neve; avvennero parecchi accidenti in causa di cadute.

Continuano grandi nevicate a Vienna a Berlino ed in tutta la Germania; molte linee interrotte.

Sulla linea Gmuend-Vienna si spezzarono le ruote di un vagone; presso la stazione di Limburg si rovesciarono tre vagoni; tre viaggiatori ebbero le gambe rotte. Altro treno della Westbahn deragliò; danni gravi, molti contusi, un cantoniere ed un orologiaio rimasero sfracellati.

A Bruxelles cinque ragazzi, pattinando, rimasero vittime del ghiaccio che si ruppe.

A Pietroburgo 22 gradi sotto zero.

Il mercato odierno è nullo causa la giornata pessima.

Reclamo contro le operazioni elettorali della sezione III nel 17 luglio 1892. Su questo reclamo presentato dal signor Luigi Mantovani, la Giunta municipale ha concluso colla seguente proposta che verrà presentata al Consiglio nella seduta di domani:

« Il Consiglio Comunale, visti gli atti concernenti le parziali elezioni amministrative effettuate in Udine nel dì 17 luglio 1892;

visto il ricorso presentato dal sig. Luigi Mantovani contro le operazioni della III sezione elettorale;

considerato che anche dopo la correzione eseguita nell'adunanza consigliare del 30 dicembre 1892 circa il risultato di votazione di quella sezione, in causa di irregolare scambio di schede provinciali e comunali, permane tuttavia l'incertezza di due voti illegittimi se debbano riferirsi al sig. *Berghinz Giuseppe*, ultimo proclamato eletto, od al sig. Celesti Napoleone, in appresso primo candidato;

tenuto conto del voto condizionato, sul proposito di che trattasi, espresso nell'adunanza suddetta;

delibera, che sia da accogliersi in parte il citato ricorso del sig. Mantovani e da ritenersi nulla la proclamazione del sig. Giuseppe Berghinz a consigliere del Comune di Udine ».

Orologi pubblici. *Come* abbiamo annunciato, mediante la pubblicazione dell'ordine del giorno relativo, nella prossima seduta del Consiglio comunale si tratterà anche l'argomento, abbastanza interessante, degli orologi pubblici.

La Giunta municipale *lo fa* precedere dalla relazione seguente che crediamo opportuno sia nota ai nostri lettori.

« Nella seduta 27 marzo 1892 del Consiglio comunale, la Giunta avea presentato un progetto per la distribuzione dell'ora unica in vari punti della Città mediante corrente elettrica, mettendo in evidenza i vantaggi e quindi la convenienza di tale provvedimento nei rapporti e bisogni dell'odierna vita sociale.

La proposta relativa veniva favorevolmente accolta dalla maggioranza del Consiglio: ma questa non avendo riunito i voti nel numero voluto dall'art. 159 della vigente legge Comunale, la *deliberazione non ha potuto avere effetto.*

Nella discussione allora avvenuta, se divisi si mostrarono i partiti sull'intera proposta, dissenso però non vi fu nell'ammettere il bisogno di un efficace ristauro all'orologio in piazza V. E. e la utilità per il pubblico di conoscere in città l'ora segnata in quello della Stazione ferroviaria. La Giunta quindi si è creduta in dovere di far riprendere gli studii e di far allestire altro progetto sul quale ora viene a intrattenere il Consiglio.

Si contempla in questo:

a) il ristauro e la riforma del meccanismo dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni e la riduzione a trasparente del quadrante del medesimo;

b) il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante ove mediante corrente elettrica, sia segnata l'ora dell'orologio della Stazione;

c) la distribuzione in vari punti della città dell'ora segnata dall'orologio sulla Torre.

Il ristauro e la riforma del meccanismo dell'orologio sulla Torre S. Giovanni, sarebbero da farsi in modo da ridurre il medesimo nelle condizioni dei più recenti e perfetti meccanismi, e quanto all'uopo occorre di fare fu concretato colla assistenza di un esperto Artefice cittadino, da cui si ebbero prove di attitudine non comune in simili opere e che d'altronde per trovarsi sul luogo sarebbe naturalmente anche in grado di assumere l'esecuzione a patti ben più vantaggiosi per il Comune, di quelli che possono aversi da Fabbricatori d'altrove. Offerte già avute da alcuno di questi allontanano già qualunque dubbio su ciò. Fu poi utile tale assistenza per determinare con precisione la spesa.

A conseguire l'effetto voluto rendesi però necessario il ridurre il meccanismo alla massima semplicità colla soppressione dei complicati congegni che servono attualmente ad indicare le ore durante la notte mediante trasparenti mobili, ciò che porta la conseguenza di dover supplire coll'applicazione di un quadrante fisso e trasparente.

Con tali riforme, giusta assicurazione avuta dall'Ufficio tecnico municipale, l'orologio in parola avrà un movimento, per quanto possibile, perfetto, senza bisogno di regolazione automatica ad opera di altro.

Tenendo poi conto del parere di coloro che giudicano utile lo avere in città segnata l'ora della Stazione ferroviaria, il progetto contempla pure il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante che indichi detta ora mediante trasmissione elettrica automatica. Ciò renderà anche possibile *un controllo fra i due orologi*, e nel caso di sensibile differenza il rilevare con facilità da qual parte si trovi l'errore per tosto correggerlo, con norme da stabilirsi in apposito regolamento.

Contempla infine il progetto la distribuzione in alcuni punti della città dell'ora segnata dall'*orologio* sulla Torre e precisamente:

1. in via Gemona all'imbocco di via T. Deciani;
2. in via Villalta all'imbocco di via Castellana;
3. in via Poscolle sulla casa Muratti;
4. in piazza Garibaldi all'imbocco di via Grazzano;
5. in via Aquileja all'imbocco di via Zoletti;
6. in via Pracchiuso all'imbocco di via Tomadini;

Reso da ultimo possibile il dare l'ora ai privati che all'uopo volessero abbonarsi.

Le spese necessarie all'esecuzione del tutto sarebbero prevvisate come segue:

a) ristauro e riduzione a forma più semplice e moderna del meccanismo vecchio dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni	L.	710.00
b) riduzione a trasparente dello stesso	»	891.50
c) per l'orologio elettrico di controllo guidato da quello della Stazione ferroviaria e da collocarsi sotto la Loggia di San Giovanni	»	386.82
d) per i sei orologi elettrici nei menzionati punti della città e relative condutture	»	2,474.09
in tutto	L.	4,462.41

Il dispendio annuo di servizio di fornitura della corrente elettrica, di manutenzione e conservazione degli apparecchi e per il buon governo, compreso ciò che presentemente si spende per l'orologio sulla Torre di S. Giovanni, è preavvisato in lire 339.

Questo è il progetto completo.

La Giunta però non crede ora di proporne per intero la esecuzione, e ciò sotto due ordini di considerazioni: l'uno finanziario essendo consigliabile l'incontrare, ove si possa, *gradatamente ogni* spesa straordinaria; l'altro di opportunità stimandosi prudente lo esperimentare dapprima il funzionamento degli orologi elettrici con uno solo innanzi di adottarli tutti. Pensa quindi la Giunta che sia conveniente il rimandare ad altro momento il collocamento dei sei orologi elettrici negli indicati punti della città, e il fare ora l'esperimento dei medesimi coll'applicazione sotto la Loggia S. Giovanni del quadrante regolato dalla Stazione ferroviaria.

Riassumendo, la proposta odierna della Giunta *riguarda*:

1° il ristauro e semplificazione della macchina dell'orologio sulla Torre di S. Giovanni, colla spesa di	L.	710.00
2° la riduzione a trasparente del quadrante di detto orologio	»	891.50
3° l'orologio elettrico di controllo sotto la Loggia di S. Giovanni, che segnerebbe l'ora della Stazione ferroviaria	»	386.82
Spesa totale	L.	1,988.32

Per tanto in relazione all'*esposto*, la Giunta stessa invita il Consiglio a deliberare:

I. Essere autorizzata la spesa di lire 1,988.32 per la esecuzione del progetto spiegato nella presente relazione nelle parti riguardanti il ristauro e riforma dell'*orologio pubblico* sulla Torre di S. Giovanni in piazza V. E., la riduzione a trasparente del quadrante del medesimo e il collocamento sotto la Loggia di S. Giovanni di un quadrante su cui venga segnata mediante corrente elettrica l'ora della Stazione ferroviaria.

II. Prelevarsi all'uopo la *somma di* lire 1,988.32 dal fondo stanziato nel bilancio 1893 parte II alla categoria 47 (spese impreviste), e con detta somma crearsi l'articolo 3 alla categoria 56 per le spese di cui è cenno nel precedente punto I.

III. Prelevarsi *altra somma di lire* 60 dalla stessa categoria 47, e portarsi la medesima ad aumento del fondo stanziato all'articolo 19 della categoria 11, per la manutenzione degli orologi.

IV. Essere autorizzata la Giunta a fare le pratiche di legge perchè l'esecuzione delle *opere di cui al punto I*, sia appaltata per trattativa privata in base al comma 4 dell'articolo 4, legge sulla contabilità dello Stato, testo unico 17 *febbraio 1884 n. 2016.* »

Riforma delle Scuole Normali. Il progetto studiato dal ministro dell'istruzione pubblica per la riforma delle Scuole *Normali* stabilirebbe in ogni regione una Scuola maschile, in ogni provincia una Scuola femminile. Ciascuna Scuola femminile dovrebbe avere annessa, oltre la scuola elementare, di tirocinio, anche un giardino di infanzia.

Le decime ai parrochi. Una circolare inviata dall'amministrazione del Fondo per il Culto, indica ai Comuni le condizioni sotto le quali si possono esonerare dall'obbligo di corrispondere le decime ai parrochi.

Spezzati d'argento. Si annuncia da Roma che vennero inviati altri spezzati d'argento alle principali tesorerie dell'alta Italia.

Conferenza. Ieri alle 2 e mezzo pom. il giovane Domenico Pellegrini per incarico del Circolo G. Garibaldi, tesse al teatro Nazionale, davanti numeroso *pubblico*, una *commemorazione* del Re Vittorio Emanuele. Il Pellegrini riscosse spessi e generali applausi, specialmente quando allude a Trieste irredenta.

Il nuovo presidente del Tribunale di Venezia. La *Gazzetta di Venezia* così rettifica un errore nel quale noi pure siamo incorsi nel nostro numero di venerdì:

« L'*altro ieri* nel pubblicare il Bollettino Giudiziario, sulla fede del telegramma speditoci, abbiamo stampato che l'avv. Franceschinis, presidente del Tribunale di Tolmezzo, era stato traslocato a Cagliari. Ora però dal Bollettino Ufficiale rileviamo che egli fu traslocato a Venezia, ottenendo così una destinazione che equivale ad una promozione.

L'avv. Franceschinis fu in passato vice-presidente del nostro Tribunale, e godiamo che quel magistrato intelligente ritorni fra noi in grado più elevato. »

La Posta di Venezia questa mattina ci è *mancata*, e così agli altri giornali cittadini. Il motivo non lo si capisce perchè i giornali per la vendita — *Adriatico*, *Gazzetta*, ecc. — sono arrivati regolarmente.

Misteri delle nostre mirabili ferrovie e non meno mirabili servizi postali!...

Aggressione simulata. L'altra sera tale Andrea *Primosiz* d'anni 28, contadino da *Stregna*, denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato, in località S. Gottardo, aggredito da tre sconosciuti e depredato di *L.* 270. Essendosi jeri verificato che l'Andrea Primosiz aveva denunciato il falso, fu arrestato e passato a disposizione della Procura del Re.

Morte improvvisa d'un sacerdote. Stamattina verso le 10 e mezza, trovandosi il sacerdote Giuseppe Santi, d'anni 73 circa, nella sacristia della *Metropolitana*, d'un tratto stramazzò al suolo fulminato da un colpo appoplettico. I presenti andarono subito in cerca di un medico e, trovato il dottor Ambrogio Rizzi, questi non potè altro che constatare la morte del sacerdote. Questi era notissimo perchè appassionato *assai* per i lavori pubblici, per le costruzioni qualsiasi, ch'egli non mancava mai d'ispezionare.

Celebrava in Duomo la messa ultima.

Portafoglio sparito. Certa Luigia Travasini-Pinti, abitante in via Porta Nuova, ha denunciato di essere stata derubata di un portamonete contenente un biglietto da lire 25. Il portamonete lo teneva in un manicotto che lasciò nel negozio di pizzicagnolo Tumiotto, mentre stava acquistando generi.

Festa da ballo abusiva. L'esercente osteria Stefano Rizzi di Giov. Maria, in frazione dei Rizzi, fu iersera dalle guardie di città dichiarato in contravvenzione perchè teneva festa da ballo senza permesso.

Pei veglioni del «Minerva». Sabato a sera si sono fatte le prove dei ballabili che si suoneranno al «Minerva» durante il Carnevale, cominciando da mercoledì 18 corr.

Chi vi ha assistito ci riferisce che sono *graziosissimi*, *entraînants*, e che avranno un pieno successo. Basta del resto accennare ai nomi degli autori — Strauss, Fahrbach, Waldteufel, Ivanovici, ecc. — per esserne sicuri.

Anche il dott. Federico Farlatti, che così egregiamente riesce in questo genere di *composizioni musicali*, vi ha portato il suo contributo con una polka «delle Dame», una mazurka «Josephine», ed un waltzer «Sulle rive del Noncello», ballabili questi che possono competere con quelli dei più celebrati autori.

Della bontà dell'esecuzione è superfluo discorrere, dal momento ch'è affidata alla distinta orchestra del «Consorzio Filarmonico» e sotto la direzione del bravissimo m. Giacomo Verza.

I balli di ieri a sera. Quantunque il concorso fosse limitato, pure il veglione della scorsa notte al «Nazionale» riuscì divertente, e si protrasse sino alle 3 ant. Piena di gente la «Sala Cecchini» ove si ballò sino alle 5. Al «Pomo» la solita folla molto... domenicale.

Cose telegrafiche. Si richiama l'attenzione dei nostri lettori sui seguenti servizi speciali disimpegnati dagli ufizi telegrafici.

Telegrammi per l'interno della città ed adiacenze. Tutti gli ufizi telegrafici governativi (e quelli ferroviari dove esiste ufizio governativo e che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi da recapitarsi nella città e nelle adiacenze sprovviste di ufizio telegrafico. La tassa di questi telegrammi è di 50 centesimi per 15 parole e di 5 centesimi per ogni parola oltre le 15.

Telegrammi da recapitarsi in mani proprie al destinatario Il mittente può esigere che il suo telegramma non sia consegnato che al destinatario in persona, tranne per alcuni Stati come nel manifesto esistente in tutti gli ufizi telegrafici. A tal uopo deve scrivervi, prima dell'indirizzo: *Da consegnarsi in mani proprie* (*a rimettre en mains propres,*) oppure (MP.)

Telegrammi recapitabili aperti. Il mittente può domandare che il suo telegramma sia rimesso aperto al destinatario, scrivendo prima dell'indirizzo: *Recapitabile aperto* (*à rimettre ouvert*) oppure (RO), tranne alcuni Stati come è detto sopra.

Invio di telegrammi da luoghi sprovvisti di ufizio telegrafico. Nei luoghi sprovvisti di ufizio telegrafico i telegrammi possono essere presentati all'ufizio telegrafico più vicino a quello designato dal mittente, pel successivo inoltro. Questi telegrammi debbono essere affrancati con francobolli (1) e prima del testo debbono portare scritta l'indicazione del luogo di provenienza e la data, che entrano nel numero delle parole tassabili. Per questi telegrammi non è ammesso il servizio dell'*espresso pagato* anticipatamente dal mittente. Inoltre essi non possono esser compilati che in lingua italiana o francese.

Le buste destinate a contenere siffatti telegrammi debbono portare l'indirizzo: (*Telegramma*) *All'ufficio telegrafico di...* ed essere presentate aperte all'ufizio postale per poter godere dello invio in franchigia e con raccomandazione.

Telegrammi diretti a persone viaggianti sui treni. Possono essere diretti telegrammi a persone viaggianti sui treni, purchè l'indirizzo specifichi il treno col quale viaggiano e la stazione nella quale deve farsi ricerca del destinatario. Tali telegrammi sono consegnati al capostazione, perchè ne curi il recapito all'arrivo del treno designato.

Servizio semaforico. Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Portogallo, Spagna ed Ungheria è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare. I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso dell'atto del ricevimento. I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Corrispondenze postali da recapitarsi per espresso. Gli ufizi telegrafici, come quelli postali, accettano gli oggetti di corrispondenza che loro vengono presentati per l'immediato recapito, a mezzo di espresso, nella città o nelle sue adiacenze.

(1) Tutti gli ufizi telegrafici accettano pure qualsiasi telegramma affrancato con francobolli.

Gli oggetti da recapitarsi per espresso oltre il preciso indirizzo della persona cui *sono* destinati, debbono aver scritta sulla parte stessa dell'indirizzo l'indicazione *per espresso*, ed il nome, cognome e domicilio dei rispettivi mittenti. Debbono inoltre essere affrancati per intero, mediante francobolli, colla tassa postale ordinaria e colla sopratassa di centesimi 25 pel recapito immediato, se questo deve effettuarsi entro i limiti stabiliti pel recapito gratuito dei telegrammi; oltre tali limiti, gli oggetti sono sottoposti ad un supplemento di tassa da pagarsi in contanti dal destinatario all'agente incaricato del recapito. Gli uffici telegrafici non accettano direttamente dai mittenti gli oggetti che si vogliono sottoporre alla formalità di raccomandazione, o di assicurazione, nè quelli con ricevuta di ritorno, nè quelli il cui peso ecceda i 15 grammi, i quali tutti devono esser presentati agli ufizi postali.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zogliaceo Giovanni*:

Montegnacco Ittaco lire 2, De Pilosio nob. Antonio 5.

Krapfen caldi. Durante il Carnovale nell'*Offelleria Dorta* saranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. *Istituto Tecnico*

16 - 1 -	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.1	743.7	744.8	743.9
Umido relat.	*40*	*55*	*53*	*43*
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	E	E
Vento (vel. Kilom.	8	2	13	18
Term. centigr.	—2.6	—2.0	—0.0	—3.4

Temperatura (massima —2.9
(minima —8.8

Temperatura minima all'aperto —8.6

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti del I. quadrante Nord intorno levante sud cielo nuvoloso coperto con pioggie nevicate mare mosso agitato.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 Gennaio 1893.*

Rendita	7 gen.	9 gen.	10 gen	11 gen	12 gen.	13 gen.	14 gen.	16 gen
Ital. 5 % contanti	94.20	94.20	93.90	94.10	94.—	94.05	94 10	94.—
» fine mese	94.40	94.40	94.10	94.20	94.15	94.15	94.15	94.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	94.—	96.—	98.—	96.—	97.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	308.—	308.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	291.—	296.—	295.—	295.—	295.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490. -	488.—	488.—	484.—	484.—	488.—	488.—	488.—
» » 4 ½	494.—	495.—	495.—	495.—	498.—	498.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	507.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1250.—	1250.—	1300.—	1250.—	1305.—	1305.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	35.—	38.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	641.—	695.—	659.—	690.—	680.—	699.—	639.—	640.—
» » Mediterranee	520.—	528.—	529.—	530.—	530.—	525.—	527.—	529.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.10	104.40	104.¼	104.15	104.10	104.—	104.10	104.10
Germania »	128.¼	128.35	128.40	128.¼	128.30	128.¼	128.30	128.¼
Londra »	26.16	26.16	26.10	26.15	26.15	26.15	26.15	26.90
Austria e Banconote »	217.—	2.17.—	2.17.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.½
Napoleoni »	20.80	20.78	20.80	20.80	20.71	20.80	20.68	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.80	95.—	89.50	90.80	90.10	90.20	90.30	90.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	89.90	90.80	90.15	—.—	90.17	—.—

Tendenza buona

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dall'8 al 14 gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » 3 » 1
Esposti » — » 3
Totale N. 28

Morti a domicilio.

Angela Subaro-Clocchiatti fu Michele, d'anni 76, ostessa — Elda Marzuttini di Giov. Battista, d'anni 1 — Zaira Maria Minozzi-Rossi di Riccardo, d'anni 34, agiata — Maria Nigris-Clocchiatti fu Giov. Batt., d'anni 78, casalinga — Silvia Rumiz di Antonio, d'anni 4 — Pietro Damiani fu Antonio, d'anni 78, negoziante — Luigi Querincigh di Antonio, di mesi 3 — Anna Cantoni-Modonese fu Angelo, d'anni 75, regia pensionata — Ettore Fanna di Alberto, di mesi 3 — Giovanni Bogliacco di Egidio, d'anni 23, impiegato ferroviario. — Pietro Bertoli fu Giuseppe d'anni 71 R. pensionato.

Morti all'ospitale civile.

Rosa Zia-Montagnese fu Antonio, d'anni 77, contadina — Angela Lollini di mesi 5 — Maria Vicario fu Francesco, d'anni 64, casalinga — Rosa Patat fu Giov. Battista, d'anni 68, contadina — Arturo Silvestri di Luigi, d'anni 5, scolaro — Luigi Avolado fu Mattia, d'anni 74, agricoltore — Francesco Garbin fu Pietro, di anni 64, servo — Ernesto Schmiederberg, d'anni 54, possidente.

Morti alla Casa di Ricovero.

Giovanni Basso fu Angelo, d'anni 60, battirame.

Totale 20

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Zoratti, fabbro ferraio, con Caterina Rossitti, zolfanellaia — Emidio Gremese, fornaio, con Zaira Mineulli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Boga, fornaio, con Valentina Zilli, tessitrice — Angelo Rossi, facchino, con Maria Padoan, sarta — Sante Iacoluttì, calzolaio, con Margherita Zatti, serva — Pietro Dori, barbiere, con Enrica Saccavini, setaiuola — Antonio Clocchiatti, cantoniere ferroviario, con Domenica Lodolo, contadina — Giuseppe Missio, agricoltore, con Giovanna De Vit, casalinga — Giacomo Gremese, oste, con Elisabetta Piani, sarta — Pietro De Pauli, meccanico, con Florinda De Filippo, contadina — Giov. Battista Della Rossa, facchino, con Giuditta Casarsa, casalinga — Luigi Musigh, fornaciaio, con Rosa Moro, contadina — Angelo Fabris, facchino, con Anna Della Rossa, casalinga Tobia Zenarola agricoltore, con Elvira Scagnetti, contadina — Valentino Fassinato, maniscalco, con Vittoria Ballerini, cameriera — Eugenio Solan, caporale maniscalco, con Ermelinda Signorini, casalinga — Domenico Sgobino, agricoltore, con Orsola Galetto, contadina — Francesco Pellegrini, negoziante, con Maria Bardusco, casalinga — Angelo Pio Lirussi, muratore, con Marianna Rizzi, contadina — Giacomo Rossi, agricoltore, con Emilia Vicario, contadina.

Municipio di Gemona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il *concorso* al posto di segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze dovranno essere presentate in bollo da cent. 60 alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 82 del R. D. 10 giugno 1889 n. 6107, serie 3, e di ogni altro creduto utile a determinarne la scelta.

Dall'Ufficio Municipale,
Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
Celotti

Il processo del Panama

Nella seduta di sabato, Ugo Obendoerfer dichiara che ricevette franchi 1,600,000 *per la partecipazione al* sindacato, e due milioni per aver suggerito alla Compagnia il progetto delle obbligazioni a lotti.

Martin (ex segretario della Compagnia) dichiara che, malgrado le proteste di Lesseps, si dimise perchè si era accorto che il contratto con un intraprenditore era stato aumentato per dare del denaro a Reinach.

Poscia sono stati interrogati dei sottoscrittori che si lagnano di avere perduto il loro denaro.

Così l'audizione dei testimoni è terminata.

Il Presidente domanda a Lesseps di dire il nome del giornalista che ricevette i *60,000 franchi sui buoni anonimi.*

Lesseps risponde essere Arturo Meyer, direttore del *Gaulois.*

Il perito Flory soggiunge che Meyer ricevette *un secondo buono della stessa* somma.

La seduta è tolta ed il seguito è rinviato a martedì.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Ministero

Da Roma vengono ufficiosamente smentite le voci di dissensi nel Ministero, e delle dimissioni di qualche Ministro.

Allarmi ingiustificati

In seguito all'inchiesta sulle Banche ed a dicerie sparse ad arte da speculatori interessati, vennero ritirati grossi depositi da *importanti istituti di credito* di Roma. Ora assicurasi che ogni allarme sulla situazione dei medesimi istituti, è affatto ingiustificato.

Danni prodotti dal freddo

Dalle provincie si annunziano dei danni, e taluni piuttosto gravi, prodotti dal freddo nelle campagne ed in specie nel bestiame.

Nel Marocco

Si ha da Madrid che il funzionario *spagnuolo catturato* dai marocchini, presso Alhucemas, fu rilasciato in seguito ai reclami di quel governatore.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 14 gennaio.

La spirante settimana, in confronto alla presente, segna qualche diminuzione nell'importanza degli affari, da attribuirsi più che altro al crescente sostegno spiegatosi nei prezzi, mantenendosi però un andamento *regolare* di contrattazioni, al quale tutti gli articoli dal più al meno hanno partecipato.

Malgrado i corsi elevatissimi dei bozzoli secchi, gli acquisti di provvisione continuarono, sintomo non dubbio della fiducia generale nella situazione, pagandosi intorno alle L. 14.50 per prime qualità gialle nostrali a rendita.

I Salonicco difficilmente trattabili, sono tenuti a fr. 14 oro a rendita, con compratori fino a fr. 13.90.

Greggie asiatiche: al Giappone la deficienza dello stock, specialmente in robe fine, mantiene il mercato sostenutissimo.

Del pari le chinesi hanno a Shanghai pretese irremovibili sulla base di fr. 33 1|2 per taeles n. 4 3|4, respingendosi offerte anche di poco inferiori.

Per cascami nulla ancora di nuovo.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 14 gennaio 1893.

Venezia	1	9	26	36	56
Bari	4	11	28	25	43
Firenze	1	33	86	12	38
Milano	4	19	61	9	69
Napoli	71	10	82	6	89
Palermo	46	71	40	43	16
Roma	75	29	70	63	43
Torino	1	62	86	8	47

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per *marcare* la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. *Qualunque signora (e quale non lo è?)* gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco